



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

La Segreteria

*Trasmissione tramite Con.Te.*

Al Presidente del Consiglio  
Comunale

Al Sindaco

del Comune di

**GRANCONA (VI)**

All'Organo di revisione economico-  
finanziaria

del Comune di

**GRANCONA (VI)**

**Oggetto: trasmissione delibera n. 247/2019/PRNO del 11 luglio 2019**

Secondo quanto stabilito nel dispositivo, si trasmette ai soggetti in indirizzo la delibera n. 247/2019/PRNO, adottata dalla Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 11 luglio 2019.

Distinti saluti.

Il Direttore della Segreteria

Dott.ssa Letizia Rossini



CORTE DEI CONTI

Deliberazione n. 247/2019/PRNO/Grancona



REPUBBLICA ITALIANA  
LA CORTE DEI CONTI  
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

*Nell'adunanza dell'11 luglio 2019*

*composta dai magistrati:*

|                     |                        |
|---------------------|------------------------|
| Elena BRANDOLINI    | Presidente f.f.        |
| Maria Laura PRISLEI | Consigliere            |
| Giampiero PIZZICONI | Consigliere            |
| Tiziano TESSARO     | Consigliere            |
| Amedeo BIANCHI      | Consigliere            |
| Maristella FILOMENA | Referendario           |
| Marco SCOGNAMIGLIO  | Referendario, relatore |

\*\*\*\*\*

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;



VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2016, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 6/SEZAUT/2017/INPR;

VISTA la deliberazione n. 15/2019/INPR del 23 gennaio 2019 con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2019;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 5/2019 del 23 gennaio 2019 con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

ESAMINATA la relazione sul Rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2016 redatta dall'Organo di revisione del Comune di Grancona (VI);

VISTA l'ordinanza del Presidente f.f. n. 38/2019 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Relatore, Referendario Marco Scognamiglio;

#### FATTO E DIRITTO

L'art. 1, commi 166 e 167 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge Finanziaria per il 2006) stabilisce che "gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul Rendiconto dell'esercizio medesimo" (di seguito, "Questionario") sulla base dei criteri e delle linee guida predisposte dalla Corte (Sezione delle Autonomie n. 6/SEZAUT/2017/INPR per il Rendiconto 2016).

L'art. 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (nel Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di seguito "TUEL") inserito dall'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012, esplicita le finalità del suddetto controllo ("la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti"), ne definisce l'ambito ("Ai fini della verifica [...] le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente") e stabilisce gli effetti delle relative risultanze ("l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio.

Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”).

Occorre considerare che con l'esercizio 2016 si è proseguito il cammino verso la realizzazione della contabilità armonizzata, come evidenziato dalle Linee guida elaborate dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 6/SEZAUT/2017/INPR, che completa le indicazioni offerte con le precedenti deliberazioni n. 4/2015/INPR, n. 31/2015/INPR e n. 32/2015/INPR relative a istituti centrali per la nuova contabilità quali il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, il Fondo pluriennale vincolato e il Fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Corte dei conti è chiamata a vigilare sul corretto e uniforme passaggio alle nuove regole contabili da parte degli Enti Locali e, in tale compito, deve essere coadiuvata dall'Organo di revisione nella compilazione del Questionario e nelle verifiche istruttorie formulate dalla Sezione.

Occorre precisare, che, in ossequio alla natura dinamica del controllo espletato in tal sede, che impone, al fine di far emergere la concreta situazione economico-finanziaria dell'Ente, una visione prospettica degli atti del ciclo di bilancio nei vari esercizi, e in funzione dell'adozione “di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio” (Corte Cost. 60/2013), la Sezione regionale di controllo accerta anche criticità suscettibili di arrecare pregiudizio allo stabile mantenimento degli equilibri dell'Ente benché non integranti fattispecie di irregolarità sanzionabili nei termini sopra accennati. Risultando tuttora in vigore l'art. 7, c. 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, qualora tutte o parte delle irregolarità esaminate non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della deliberazione prevista dall'art. 148-bis del TUEL e/o l'avvio del procedimento di c.d. “dissesto guidato” disciplinato dall'art. 6, c. 2, decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, la natura del controllo svolto dalle Sezioni regionali della Corte dei conti non esclude la possibilità di segnalare agli enti interessati irregolarità contabili non gravi o meri sintomi di precarietà. Ciò appare utile per prevenire l'insorgenza di più gravi situazioni di deficitarietà o di squilibrio.

Ciò doverosamente precisato e passando ora all'esame delle criticità riscontrate a seguito dell'esame della relazione redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss., della richiamata legge n. 266/2005, dall'Organo di revisione, in relazione al conto consuntivo 2016 del Comune di Grancona (VI) sono emerse alcune criticità nell'esercizio finanziario di riferimento oggetto di rilievo.

Va preliminarmente sottolineato che il Comune di Grancona era stato destinatario di pronuncia inerente al Rendiconto per l'esercizio 2015 e al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2016 (deliberazione n. 34/2019/PRSE), con cui la Sezione aveva invitato l'Ente al rispetto del termine di approvazione del Rendiconto di gestione e raccomandato, a titolo prudenziale, di monitorare il Fondo crediti dubbia esigibilità, di effettuare una puntuale ricognizione del contenzioso in essere, al fine di valutare l'opportunità di

disporre in ogni caso un accantonamento di risorse al Fondo rischi per oneri legali, e di proseguire nel monitoraggio del piano di razionalizzazione degli organismi partecipati.

L'approfondimento svolto sui contenuti del questionario restituisce un quadro istruttorio caratterizzato dai seguenti profili di criticità.

### **ACCANTONAMENTO AI FONDI**

Il FCDE è pari ad € 2.000,00. L'Organo di revisione dichiara che l'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al FCDE come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. L'importo accantonato a rendiconto rapportato al totale dei residui attivi dei titoli I° e III° (potenzialmente di dubbia esigibilità) risulterebbe pari a circa l'1%.

Ad ogni modo il tasso di smaltimento dei residui attivi di parte corrente nell'esercizio 2016 è buono, pari all'86%.

In relazione alle quote accantonate per copertura debiti fuori bilancio, per copertura oneri da contenzioso in essere e per fondo perdite società partecipate risulta dichiarato che non ricorre la fattispecie.

L'aspetto era già stato rilevato e reso oggetto di approfondimento istruttorio avente ad oggetto il Rendiconto per l'esercizio 2015 e il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2016, sfociato nella citata deliberazione n. 34/2019/PRSE. In tale occasione l'ente aveva rappresentato che, per quanto concernente il mancato accantonamento per contenziosi, esso non aveva provveduto a stanziare a Bilancio 2015 accantonamenti per spese potenziali in quanto in esito a ricognizione effettuata con i Responsabili dei vari servizi sulle casistiche riferite a contenziosi, indennizzi assicurativi, altre passività, perdite di Società partecipate, non erano state individuate cause o pratiche in essere dalle quali potessero derivare passività potenziali e/o risarcimento danni.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, in base alle risultanze della relazione resa dall'Organo di revisione, esaminato il questionario sul Rendiconto per l'esercizio 2016 del Comune di Grancona (VI):

- rileva che il Comune è in linea con i vincoli di finanza pubblica vigenti;
- raccomanda, tuttavia, all'Amministrazione di continuare ad effettuare un attento monitoraggio dell'adeguatezza del Fondo crediti dubbia esigibilità, considerato l'accantonamento piuttosto esiguo al 31 dicembre 2016;
- raccomanda, inoltre, considerata l'assenza di accantonamenti al Fondo rischi per oneri legali, di monitorare le situazioni potenzialmente generative di spese legate ad una eventuale soccombenza e di valutare attentamente l'opportunità di disporre un accantonamento di risorse al citato Fondo;
- conclude, senza ulteriori osservazioni, l'esame ex art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 della relazione sul Rendiconto per l'esercizio 2016;
- rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31

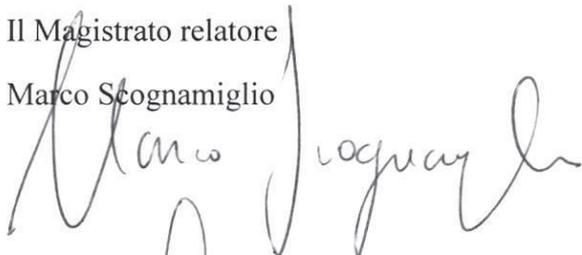
del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Grancona (VI).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio dell'11 luglio 2019.

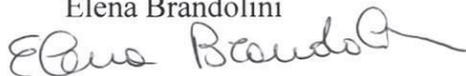
Il Magistrato relatore

Marco Scognamiglio



Il Presidente f.f.

Elena Brandolini



Depositata in Segreteria il **10 SET. 2019**

IL DIRETTORE DI SEGreteria

Dott.ssa Letizia Rossini

